

DISCIPLINARE PRIVATO PER LA GELSICOLTURA E BACHICOLTURA BIOLOGICA

INDICE

1	Note introduttive	2
2	Definizioni.....	2
3	Scopo e campo di applicazione.....	3
4	Gelsicoltura.....	3
5	Bachicoltura	3
5.1	Origine degli insetti	3
5.2	Produzione seme bachi	3
5.3	Strutture.....	4
5.3.1	Strutture per l'incubazione delle uova	4
5.3.2	Strutture per l'allevamento	4
5.4	Gestione dell'allevamento della quarta e quinta età	5
5.4.1	Forme di allevamento	5
5.5	Benessere del baco da seta	5
5.6	Alimentazione.....	5
5.7	Profilassi e trattamenti veterinari	6
5.7.1	Profilassi.....	6
5.7.2	Trattamenti veterinari.....	6
6	Etichettatura.....	6

1 Note introduttive

I "bachi da seta", nella loro qualità di "prodotti agricoli vivi o non trasformati", ricompresi nella Sezione 1 "Animali e prodotti del regno animale", Capitolo 1 "Animali vivi", Codice NC 0106 49 00 "Altri animali vivi – Insetti – Altri" della nomenclatura tariffaria comune di cui all'Allegato I del Regolamento (CEE) n. 2658/1987 del Consiglio relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune modificato da ultimo dal Reg. n. 1101/2014 della Commissione, sono prodotti ricompresi nell'ambito della produzione biologica di cui al Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio.

2 Definizioni

"Baco da seta" - la larva della farfalla della specie *Bombyx mori* appartenente alla famiglia dei Bombycidae.

"Poliibrido" - Baco da seta derivante da un incrocio di 4 linee parentali e destinato alla produzione del bozzolo per utilizzo commerciale.

"Seme-bachi" - uova da cui si ottengono i bocolini alla prima età larvale.

"Bozzolo fresco con crisalide viva" - il bozzolo da cui può nascere la farfalla, in quanto la crisalide non è andata incontro al processo d'essiccazione.

"Telaino seme-bachi" - unità di misura internazionale delle uova del baco da seta, di solito confezionate come scatoline con struttura di legno, coperta da garza, e contenenti circa 20.000 seme-bachi, atti a schiudersi. Tale unità misura è il riferimento per determinare le condizioni di benessere e densità dei bachi da seta.

3 Scopo e campo di applicazione

Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di agricoltura biologica, la presente norma disciplina l'attività di allevamento del baco da seta in conformità a quanto previsto dall'art. 42, secondo paragrafo, del Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio.

L'allevamento del baco da seta ed i prodotti ottenuti devono essere conformi alle disposizioni unionali, nazionali e regionali in materia di produzione biologica.

La certificazione si applica all'intero processo di allevamento e i prodotti certificabili sono il "bozzolo fresco con crisalide viva" e il "seme-bachi".

4 Gelsicoltura

La gestione del gelseto deve essere conforme alle norme di produzione biologica di cui al Regolamento (CE) n. 834/2007 ed al Regolamento (CE) n. 889/2008.

Per la concimazione e l'ammendamento del gelseto sono incoraggiate le pratiche di restituzione dei residui colturali e di allevamento del baco da seta tramite opportune pratiche di trinciatura, compostaggio e interrimento.

5 Bachicoltura

5.1 Origine degli insetti

E' preferibile l'utilizzo di seme-bachi derivante da razze acclimatate nel contesto in cui verranno allevate.

Il seme-bachi deve essere deposto da farfalle madri allevate con metodo biologico.

5.2 Produzione seme-bachi

Produzione di seme-bachi appartenente a razze pure o linee parentali: il seme-bachi deriva dalla riproduzione di farfalle madri appartenenti a razze allevate in purezza presso i centri di conservazione del germoplasma¹ e qui riprodotte. Presso i centri di conservazione del germoplasma, ad ogni stagione allevatoria, tra le varie razze vengono formate delle linee parentali per la produzione del seme-bachi poliibrido.

Produzione di seme-bachi poliibrido: il seme-bachi poliibrido deriva dalla riproduzione, per incrocio, di farfalle madri appartenenti a linee parentali diverse, allevate in purezza presso i centri di conservazione del germoplasma o, in alternativa e per la moltiplicazione su più

¹ In Italia questa attività è svolta attualmente dal CRA-API Unità di Ricerca di Apicoltura e Bachicoltura, sede di Padova.

ampia scala, il cui allevamento può essere affidato dai centri stessi ad agricoltori specializzati.²

Le farfalle madri devono essere esenti da malattie trasmissibili in maniera ereditaria. In assenza di ulteriori prove a livello scientifico, si considera trasmissibile in maniera ereditaria solo la pebrina (*Nosema bombycis*).

Al fine di evitare contaminazioni microbiologiche sulla superficie del seme-bachi questi possono essere disinfettati con i prodotti di cui all'Allegato VII del Reg. (CE) n. 889/2008 della Commissione ad esclusione della formaldeide.

Il seme-bachi pronto per la vendita è confezionato in telaini (*silkworm boxes*) contenenti circa 20.000 seme-bachi del peso di circa 11-12 g.

5.3 Strutture

5.3.1 Strutture per l'incubazione del seme-bachi

L'incubazione del seme-bachi deve avvenire in adeguate condizioni di temperatura, umidità e fotoperiodo (a seconda del tipo di poliibrido di baco da seta allevato) e in spazi appositi, separati dai locali d'allevamento delle successive età larvali.

Le camere d'incubazione devono garantire un completo controllo di temperatura e umidità, nonché una corretta ventilazione per rimuovere i gas dannosi. Devono essere, inoltre, facilmente disinfettabili.

5.3.2 Strutture per l'allevamento

I locali adibiti all'allevamento devono essere attrezzati per il controllo della temperatura e dell'umidità ambientale, nonché disporre di una struttura che faciliti il ricambio d'aria.

E' preferibile che l'allevamento delle prime tre età larvali e delle ultime due vengano svolte in spazi diversi. Tuttavia per allevatori che compiano un solo ciclo allevatorio annuale è ammesso anche l'allevamento delle varie età nello stesso locale, a condizione che non ci siano contemporaneamente larve in età diverse del ciclo larvale o i cicli larvali successivi non siano compiuti senza rispettare l'intervallo di vuoto sanitario di almeno 3 giorni comprendenti il periodo di disinfezione.

² Questi allevatori, dopo avere allevato le linee parentali, provvedono a riconsegnare il bozzolo fresco al centro di conservazione del germoplasma, perché venga compiuto l'incrocio tra le farfalle e prodotto il seme-bachi poliibrido. Quest'ultimo sarà poi confezionato in telaini destinati ad essere distribuiti agli allevatori di baco da seta per la produzione di bozzolo poliibrido commerciale da cui sarà ricavata la seta.

Tab. 1 - Superficie per l'allevamento di circa 20000 larve

Fasi larvali	Superficie occupata a fine età (mq)
I età	0.4-0.8
II età	1.0-1.8
III età	2.0-3.6
IV età	4.0-10
V età	15-20

L'allevatore, ai sensi dell'art. 66 del Reg. (CE) n. 889/2008 della Commissione, tiene una contabilità di magazzino con registrazione della data d'inizio e durata di ciascuna età larvale, nonché della data di muta.

5.4 Gestione dell'allevamento della quarta e quinta età

5.4.1 Forme di allevamento

Sono ammesse:

- a) allevamento su graticci o scaffalature;
- b) allevamento a terra o pezzone;
- c) allevamento meccanizzato.

5.5 Benessere del baco da seta

Al fine di evitare lo sviluppo di epidemie il baco da seta deve essere allevato, a seconda della metodica utilizzata, nel rispetto delle densità di cui alla Tab. 1.

Particolare attenzione alla densità deve essere posta nella fase di quinta età.

5.6 Alimentazione

Le materie prime ed i mangimi utilizzati per l'alimentazione devono essere conformi alle norme di produzione biologica di cui al Regolamento (CE) n. 834/2007 ed al Regolamento (CE) n. 889/2008.

E' ammesso l'impiego di:

- a) foglie di gelso mature e fresche provenienti da gelseti biologici;
- b) mangimi a base di foglia di gelso e materie prime biologiche (quali ad esempio farina di soia e cereali);
- c) tutti gli additivi per mangimi impiegati nell'alimentazione animale indicati nell'Allegato VI del Regolamento (CE) n. 889/2008, incluse tutte le vitamine e provitamine di cui al punto 3, lett. a) del citato allegato;
- d) in aggiunta agli additivi per mangimi, impiegati nell'alimentazione animale di cui al punto b) del presente paragrafo, è autorizzato l'uso dei seguenti addensanti presenti nell'Allegato VIII del Regolamento (CE) n. 889/2008:

- i. agar agar,
- ii. carragenina,
- iii. alginato di potassio.

E' vietato l'uso di antibiotici nell'alimentazione.

5.7 Profilassi e trattamenti veterinari

5.7.1 Profilassi

Al fine di evitare contaminazioni incrociate e proliferazione di organismi patogeni i locali di allevamento e di conservazione delle foglie, le attrezzature e gli utensili devono essere adeguatamente puliti e disinfettati.

Per la pulizia e la disinfezione sono impiegati i prodotti di cui all'Allegato VII del Reg. n. 889/2008 della Commissione ad esclusione della formaldeide.

Al fine di inibire la proliferazione di batteri e funghi, è consentito la distribuzione della calce sulle foglie durante le mute larvali.

5.7.2 Trattamenti veterinari

Sono vietati tutti i trattamenti veterinari in quanto, a causa della brevità del ciclo larvale, sono inefficaci a salvaguardare la produzione di bozzolo. Si devono, invece, rispettare i tempi di vuoto sanitario fra un ciclo e l'altro, e deve essere attuata la distruzione del materiale eventualmente risultato infetto, tramite il compostaggio ad alta temperatura, l'incenerimento in azienda o l'interramento.

Nel caso in cui i trattamenti veterinari si rendano comunque necessari, il prodotto ottenuto dall'allevamento perde la qualifica di biologico, per la durata del ciclo biologico in cui i trattamenti sono stati svolti.

6 Etichettatura

Ai fini dell'etichettatura dei prodotti certificabili, oltre alle disposizioni previste dalle leggi vigenti in materia degli analoghi prodotti convenzionali, sono utilizzate le indicazioni in conformità alle norme di produzione biologica di cui al Regolamento (CE) n. 834/2007 ed al Regolamento (CE) n. 889/2008.